



## Allegato 12

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



**ANNO SCOLASTICO 2025/26**

DELIBERA N. 3 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 23/01/2026

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- ✓ Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- ✓ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- ✓ C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- ✓ C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- ✓ C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- ✓ C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- ✓ Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- ✓ Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- ✓ DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica” L. n. 189, 30 luglio 2002;
- ✓ C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”;
- ✓ “*La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri*” – MIUR ottobre 2007;
- ✓ C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- ✓ C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative*”;
- ✓ C.M. 4233/19 febbraio 2014 “*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*”;
- ✓ Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*”;
- ✓ Nota MIUR 9/9/ 2015 “*Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*”. (MIUR, settembre 2015);
- ✓ DPR 394/1999, art. 45: “*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, (...) sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*” richiamata nel Regolamento valutazione scolastica: DPR n. 122 /2009;

- ✓ Nota 3587 del 3/06/2014 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione”
- ✓ D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- ✓ Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”;
- ✓ D.M. 741 del 3/10/2017 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione”;
- ✓ Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d’origine.

## PREMESSA

Questo documento contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l’apprendimento della lingua italiana. Esso costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. Si propone di:

- definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l’integrazione degli alunni nelle classi e nella comunità sociale, prevenendo e rimuovendo eventuali ostacoli;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- costituire un contesto favorevole all’incontro con altre culture.

### **Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:**

- amministrativo
- comunicativo - relazionale
- educativo - didattico.

## FASE I – AMMINISTRATIVA

Questo primo momento dell’accoglienza è gestito dall’Ufficio di Segreteria.

Il personale amministrativo procede a:

- fornire alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all’ordine di scuola richiesto.
- concretizzare l’iscrizione dell’alunno/a facendo uso anche di modulistica bilingue, ove disponibile.
- acquisire l’opzione della famiglia di avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica.
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso.
- Predisporre un incontro tra famiglia e Dirigente Scolastico con la presenza, se possibile, del mediatore linguistico culturale.

## **PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

Con l'eventuale supporto del mediatore linguistico si dialoga con la famiglia.

Durante la prima settimana dell'ingresso dell'alunno a scuola si cerca di:

- raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica;
- fornire informazioni dettagliate sulla procedura di accoglienza;
- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.

## **FASE II - COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

Nella fase comunicativo-relazionale c'è l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi

In questa fase occorre:

- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuare un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettuare, se ritenuto necessario, un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi con l'eventuale presenza di un mediatore linguistico;
- proporre l'assegnazione alla classe;
- comunicare le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- illustrare alla famiglia le modalità di intervento ed eventuale recupero previsto per l'alunno.

Le informazioni acquisite saranno registrate sul Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri), qualora si ritenga necessario predisporlo.

## **PRIMA VALUTAZIONE INIZIALE**

In questa fase ci si occupa della valutazione iniziale che si svolgerà nei primi giorni di frequenza a scuola prima dell'assegnazione alla classe.

Ove possibile è utile organizzare, tenendo conto della disponibilità della famiglia, una mattinata da dedicare all'accoglienza impiegando risorse interne disponibili e formate appositamente.

Per tutti gli studenti sarà un momento di orientamento rispetto alle persone, ai tempi e agli spazi della scuola, di alcuni docenti e di alcuni studenti come tutor.

Per studenti provenienti da altre scuole italiane, sulla base del colloquio iniziale, si stabiliscono, se necessario, alcune prove di valutazione iniziale prima dell'assegnazione alla classe.

Per studenti proveniente da scuole di altri Paesi, quando necessario, il Dirigente Scolastico o una Commissione, all'uopo costituita, effettua un primo bilancio delle competenze trasversali e in L1, rileva le competenze iniziali in italiano L2 e somministra alcune prove per la rilevazione delle competenze nelle lingue straniere, per l'area logico - matematica e per le altre discipline.

## **CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individua la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR

31/08/99 n°394.

Essa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, regolari e non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che il Dirigente Scolastico proponga l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:
  - ✓ dell'ordinamento degli studi del Paese d'Origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - ✓ del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza, documentato o certificato dai genitori;
  - ✓ del titolo di studio posseduto dall'alunno;
  - ✓ dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione da parte del gruppo di accoglienza e delle osservazioni effettuate dagli insegnanti di classe nel primo periodo di accoglienza;
  - ✓ in caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

Fatto salvo il diritto-dovere all'istruzione, in presenza di più classi o sezioni si prenderanno in considerazione i seguenti fattori:

- presenza di bambini segnalati o in via di segnalazione.;
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi;
- numero degli allievi della classe;
- richiesta della famiglia;
- situazione globale della classe.

In seguito all'assegnazione dell'alunno alla classe, la segreteria informerà i docenti della classe/sezione dell'arrivo dell'alunno straniero e del suo ingresso a scuola.

### **INSERIMENTO IN CLASSE**

Il Consiglio di classe si occuperà della gestione dell'inserimento dell'alunno in classe. Per tutti gli studenti:

- verrà designato l'insegnante che si occuperà di accompagnare lo studente in classe;
- verranno organizzate delle attività di prima conoscenza, evitando di enfatizzare troppo il momento della prima accoglienza, per non far sentire il novo arrivato ancora più estraneo;
- verrà individuato un compagno tutor (preferibilmente a rotazione), come riferimento iniziale e compagno di viaggio;

Per studenti provenienti da scuola di altri Paesi:

- verranno predisposti materiali di "pronto soccorso linguistico" per la prima acquisizione della lingua italiana.

## FASE III - EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato. Esso va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati, che per gli allievi/e immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

E' auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitarne l'inserimento. Nel corso dei primi giorni di frequenza gli insegnanti concorderanno con la famiglia un orario di inserimento adeguato alle esigenze del bambino/ragazzo.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno;
- favorire la conoscenza dei compagni;
- favorire la conoscenza degli spazi, dei ritmi e dei tempi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina.

## LA PROGETTAZIONE E LA VALUTAZIONE

La normativa vigente prevede che i docenti definiscano "*il necessario adattamento*" (D.P.R. 394/99) della progettazione educativa.

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP/PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PDP/PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento (PDP/PEP) il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- 1 l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- 2 la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1<sup>o</sup> quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
- 3 la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

4 l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

5 rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP/PEP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Alla programmazione individualizzata consegue una valutazione personalizzata.

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e competenze, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*

B. *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, avere una visione più ampia, utilizzando anche giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico, facendo riferimento al PDP e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Al fine della valutazione i consigli di classe prenderanno in considerazione:

- la situazione linguistica di partenza;
- le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe e dai docenti alfabetizzatori;
- la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza;
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata disciplinare.

“Il Simposio intergovernativo tenutosi a Ruschlikon nel novembre del 1991 sottolineava la necessità di elaborare un quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue che, attraverso la descrizione dei livelli di competenza linguistica che colui che studia una lingua può raggiungere, favorisse l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa risponde a quella richiesta.

Si tratta di un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che un qualsiasi soggetto che studia una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento.

Si candida ad essere un prezioso strumento, trasparente e coerente, rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue (docenti, studenti, enti certificatori, decisori delle politiche linguistiche, creatori di libri di testo, ecc.).

Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2) che possono essere

raggiunti da colui che studia una lingua nel suo percorso di apprendimento, ripartiti in tre più ampi livelli:

1. elementare (A),
2. intermedio (B),
3. avanzato (C).

È stata inoltre messa a punto una griglia di autovalutazione che descrive più nello specifico le competenze per i sei livelli." (Dal Portfolio Europeo delle Lingue) che può essere utile nella valutazione dell'alunno straniero

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

## GLI ESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

## ORIENTAMENTO

Agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: *"Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"*.

Pertanto, sarà compito dei docenti:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare; tornare al paese di origine).

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, durante l'intero anno scolastico si occuperà di contattare cooperative, associazioni, Comune, per organizzare pomeriggi di sostegno allo studio e, in caso di alunni provenienti da scuole di altri Paesi, a iniziative per l'insegnamento della lingua italiana.

